

## Domani urne aperte

### Sequi, Ue: fondamentale il voto

«Il solo fatto che si voti in una situazione così complessa è un risultato fondamentale, dice Ettore Sequi, rappresentante Ue in Afghanistan»

### L'oppio e l'opposizione

Tre miliardi e 400 milioni di dollari è il giro d'affari dell'oppio, gestito dai talebani. Il paese ha quasi il monopolio mondiale della produzione, il 93%

### Gb, le famiglie dei caduti accusano

Hazel Hunt, madre di Richard Hunt, il 200/o soldato ucciso, ha attaccato il ministro della difesa: è «uno stupido e un arrogante»

Foto di Ahmad Masood/Reuters



Kabul, dopo lo scoppio dell'auto bomba

→ **Trentatré morti** solo ieri. Tace la propaganda elettorale, non gli attentati contro il voto

→ **Razzi, autobombe**, agguati ai convogli. Esplosione presso una base dell'Isaf nella capitale

# Una lunga scia di sangue contro la democrazia afghana

Attacchi talebani a Kabul. Un kamikaze lancia l'auto zeppa di esplosivo contro un convoglio militare: fra i 10 morti un soldato straniero e due dipendenti afghani dell'Onu. Razzi sul palazzo di Karzai. Domani le elezioni.

La campagna di terrore scatenata dai talebani per sabotare le elezioni piomba nel cuore di Kabul. Un attentatore suicida lancia l'auto contro un convoglio militare dell'Isaf, la missione internazionale a guida Nato. L'esplosione avviene a mezza via fra la base italiana di Camp Invicta e Camp Phoenix, dove vengono addestrate le reclute dell'esercito afghano. Un botto assordante, colonne di

fumo nero alte verso il cielo. Agli occhi dei soccorritori lo spettacolo, orrendo e purtroppo frequente, di corpi straziati, invocazioni d'aiuto, roghi di veicoli accartocciati. I morti sono almeno 10, quasi tutti civili afghani, compresi due dipendenti dell'Onu. Una delle vittime è un soldato inglese. Più di 50 i feriti. Teatro della strage la trafficatissima strada che porta a Jalalabad, un'arteria che a

Kabul nessuno percorre senza apprensione, perché qua spesso colpiscono i miliziani arrivati da fuori città. Controlli, posti di blocco, perquisizioni a tappeto non bastano ad arginare l'afflusso dei nuclei che si infiltrano nella capitale con frequenza e facilità crescenti.

Poche ore prima, la gente di Kabul era stata risvegliata da una serie di scoppi fragorosi. Razzi piovevano